

La Rasalila
Un mandala d'amore
Basato su una storia del *Bhagavata Purana*

PARTE PRIMA:
Krishna, il principe delle pastorelle

Quando Krishna crebbe e divenne un giovanotto, ogni ragazza e donna del paese si innamorò di lui. Era così affascinante, dicevano, era bellissimo, con i suoi capelli ricci e la pelle scura che sembrava risplendere; i suoi occhi erano così gentili. E ognuna di loro si sentiva bella e speciale, quando si trovava con lui. E poi c'era il suo flauto. Lo teneva sempre con sé, e tutte erano concordi sul fatto che egli suonasse più dolcemente di chiunque altro. Ogni volta che lo sentivano suonare, si guardavano l'una con l'altra e sorridevano; poi trovavano un motivo per dover andare proprio in direzione del suono. Quando arrivavano là, scoprivano che non erano le uniche ad essere attratte dal suono del flauto di Krishna. Il cervo stava fermo lì vicino, nell'ombra marezzata; gli uccelli si appollaiavano sugli alberi ad ascoltare; le farfalle si posavano sui suoi capelli. E il più delle volte, una di loro, una *gopi* di nome Radha, che sembrava particolarmente devota a Krishna, sedeva ai suoi piedi.

In certi periodi dell'anno, per tradizione, gli uomini e le donne di Vrindavan si riunivano nella foresta per danzare. Per le ragazze, il *rasa* era un rituale di corteggiamento, un'occasione in cui speravano di trovarsi lo sposo. Aspettavano quel momento da settimane. Alla sera, finite le faccende di casa, le si poteva vedere dedicate a perfezionare i loro passi di danza. Ogni ragazza, mentre si allenava, nel profondo del cuore desiderava Krishna e sperava che lui avrebbe ricambiato il suo amore.

Krishna lo sapeva e, poiché era il Signore incarnato, sapeva anche che l'amore che loro provavano per lui proveniva da qualcosa di molto più profondo: l'intenso desiderio che finisse ogni separazione, l'anelito di unione con Dio.

Decise che, nella successiva notte di luna piena, le avrebbe aiutate a capire quel desiderio e avrebbe insegnato loro come realizzarlo.



© 2023 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.